IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 79. **50,000 COPIE AL GIORNO** Martedì, 21 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestri L. 12 – Trimestre L. 6
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole L. 5 – di 71 a 80 L. 10 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Come di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In terzapagina L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

IL COMITATO

Ieri fu iniziata alla Camera e quest'oggi sarà proseguita la discussione sulla proposta fatta dal Presidente del Consiglio di nominare una Commissione di cinque membri, la quale prenda in esame l'elenco delle cambiali in sofferenza, annesso in forma segreta alla relazione degl'ispettori, per indagare e decidere se per avventura vi possa essere qualche fatto che tocchi il decoro o la delicatezza dell'Assemblea elettiva.

L'on. Nicotera ha detto che, se anche un deputato non avesse potuto pagare qualche cambiale, non c'è niente di male: *quod dii fortes non auferunt*: la pagherà. Speriamolo. L'on. Sonnino disse che se vi fu qualche indelicatezza non è dalle cambiali che risulterà, ma occorrono altri elementi e ciò là prova che qualcuno abbia preso, dei denari dalle banche senza cambiali e propose che l'elenco delle sofferenze fosse messo nella Segreteria a disposizione di tutti: val quanto dire in piazza Colonna!

A noi pare che si continui a confondere le cose: bisogna dunque rimetterle al posto.

Quando la Camera respinse l'inchiesta, fu stabilito che l'ispezione governativa dovesse compiere il suo lavoro e fornire tutti gli elementi che potessero avere anche una connessione politica e che l'autorità giudiziaria dovesse attendere liberamente al suo compito.

La Camera si riserva evidentemente, non volta compiuta l'inchiesta governativa, d'indagare tra gli elementi da questa raccolti, se vi fosse qualche fatto che possa in qualche modo ledere il decoro e la delicatezza dei suoi membri: riservandosi il diritto di fare altrettanto sui risultati che potessero emergere a suo tempo dal processo giudiziario.

Ora il principio che bisogna mantenere integro è la perfetta separazione da tutto ciò che può essere oggetto d'inchiesta amministrativa, da tutto ciò che forma già oggetto di procedimento giudiziario.

Vale a dire, che se l'elenco delle sofferenze non è ritenuto sufficiente per stabilire delle responsabilità politiche e morali, il Comitato può andare più in là e chiedere tutti quegli altri elementi che crederà del caso e che non sarà difficile raccogliere nel campo amministrativo, essendo gli ispettori intorno in funzione, al corrente delle cose e in possesso di tutti quei dettagli che non era il caso d'inserire nella relazione.

Ma l'andare più in là, non vuol dire spingersi troppo in là: giacchè vi sono interessi delicati del mondo industriale e commerciale, che hanno assoluto diritto di non essere offesi, come pure vi sono persone che confondano, divisione facile l'indiscrezione e colla indiscrezione si finirà col danneggiare in modo enorme gli istituti di emissione allenando ad un tempo il miglior clientela, gelosa sovratutto del segreto nei propri investimenti.

Questo però bisogna stabilire in modo preciso e cioè che il Comitato parlamentare s'arresti sulla soglia del tempio della giustizia. In Italia non sarebbe tollerata un'invasione simile, qualunque fosse lo scopo che si voresse raggiungere.

Estendere adunque le indagini, ma sempre nel campo amministrativo e sulla base di elementi positivi e ufficiali, lasciando ad altri il sistema della denunzia, come ai tempi della Convenzione.

Del resto in un nostro recente articolo, (*Popolo Romano* Num. 64 dei 6 di marzo) esaminando i casi in cui un membro del Parlamento poteva aver usufruito presso le banche di un credito che non avrebbe ottenuto altrimenti e dato quindi luogo a una posizione politica, tracciavamo quel programma, che sembra prevalere ora in una buona parte della maggioranza della Camera.

Vi può essere infatti qualche caso di cambiali in sofferenza, di poca entità, che il deputato ha scontato sull'infuori di ogni politica influenza e che non ha potuto soddisfare alla scadenza: mentre vi possono essere in corrente delle cambiali per somme rilevanti, che si vanno rinnovando con una precisione meravigliosa e che la sola posizione economica del firmatario non giustifica.

Ciò non potendo risultare dall'elenco delle sofferenze, è chiaro che il Comitato dovrebbe poter allargare la sfera delle sue indagini, ma sempre in quei limiti che l'interesse dei privati e della banca impone.

Se questa fosse la risoluzione della Camera, non vi sarebbero a nostro avviso, plausibili ragioni per contraddirla.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 marzo.

Presidenza **Farini** — Ore 4,20 pom.

Le tribune e quella dei deputati in ispecie sono affollate.

GIOLITTI, in adempimento dell'impegno preso verso il Senato, presenta la relazione della ispezione straordinaria sugli Istituti di emissione, alla quale è annesso, in plico suggellato, l'elenco delle cambiali in sofferenza.

Attesa l'indole riservata di questo documento, non l'ha potuto dare alla stampa, e però lo affida alla presidenza del Senato.

PRESIDENTE dà atto della presentazione. Il Senato delibererà poi sull'uso da farsi dell'allegato unito alla relazione.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica una domanda d'interpellanza del sen. Pierantoni al Presidente del Consiglio, per conoscere la ragione, per la quale fu « presentato al Senato un elenco di cambiali non « pagate. »

GIOLITTI l'accetta e si dichiara pronto ad accettare l'immediato svolgimento.

PRESIDENTE ricorda l'art. 35 del regolamento il quale prescrive che quando risulti al Presidente la mancanza del numero legale per deliberare, si procederà all'appello nominale e si inscriveranno nel processo verbale e si manderanno ad inserire nel giornale ufficiale i nomi degli assenti senza congedo. Creda sia il caso di applicare l'articolo citato.

PIERANTONI prega non insistere su tale misura lasciando che, in via amichevole si discuta seduta stante o quanto meno domani.

PRESIDENTE: ma il regolamento si oppone.

PIERANTONI, terremo conto di questa disposizione per altri casi.

PRESIDENTE, per tutti. Del resto il regolamento non l'ho fatto io.

Prega l'onorandum di lasciare alla Presidenza di fissare il giorno per svolgere la sua interpellanza.

PIERANTONI domanda l'appello nominale.

(Viene fatto e si constata che il Senato non è in numero. Sono presenti poco più di 80 senatori).

PRESIDENTE. L'interpellanza Pierantoni sarà iscritta all'ordine del giorno per la tornata di mercoledì 22.

La seduta termina a ore 5,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 marzo (Antimeridiana)

Presidenza **Biancheri** — Ore 10.

Istituti superiori femminili di magistero.

MARINELLI presenta — dicendone le ragioni — un ordine del giorno, invitante il Ministero della P. I. a proporre in sede di bilancio opportuni e più larghi provvedimenti in vantaggio degli Istituti superiori femminili di magistero sia per acquisto di libri e di materie di studio, sia per miglioramento degli stipendi. (Sempre così!).

VISCHI non approva un progetto che toglierà a molte giovinette un diploma che contribuisce alla loro dotazione.

MESTICA (relatore). La Commissione sarà lieta se troverà modo di aumentare lo stipendio ai professori delle Scuole di magistero, ma non è provvido conferire il diploma a maggior numero di signorine di quello che lo Stato possa collocare nelle sue scuole, e quindi si deve togliere una delle cause che danno luogo alla sovrabbondanza di laureate. Raccomanda quindi al ministro di modificare il regolamento, onde le esercitazioni pratiche siano fatte anche nelle scuole sotto la sorveglianza del professore della materia.

MARTINI F. spiega come il concetto della legge sia stato quello di una economia destinabile a migliorare altri servizi. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Marinelli. Certo converrà mutare tutto il programma dell'insegnamento; e non mancherà quindi di tener conto della raccomandazioni del relatore. L'esperienza ha dimostrato non essere più necessario un sussidio per invogliare le alunne a frequentare i corsi di magistero; frequenza che non è più da temere, per non essere troppi spostati. Il sistema dei sussidi non è adottato che in Italia: sarà bene vedere con le necessarie cautele, se ed in quanto sia bene abolirli.

Il progetto è approvato.

Concessione alla esposizione di Chicago.

RIZZETTI raccomanda di dare istruzioni ai commissari perchè riescano uniti le spese a carico degli espositori. Raccomanda in special modo che si studi il sistema di trasporto per prepararsi agli effetti della abolizione della legge Mac Kinley alla quale pare tenda il nuovo presidente Cleveland. Insiste poi sulla necessità che i nostri produttori e commercianti facciano grandi prodotti gratuiti sempre a prezzi convenienti (*Bravo!*)

UNGARO (uno dei Commissari per Chicago) farà del suo meglio per fare il possibile. Nota frattanto che la Camera di commercio in genere si sono rifiutate a contribuire, comprese, quelle di città che spediscono grande quantità di merci. Il governo spenderà quindi meno, ma 1100 tonn. sono ancora a Genova. Di queste 800 saranno trasportate a 25 lire la tonn. dal Lloyd Germanico. Per lo altro si chiede il doppio. Altre spese occorreranno. Quindi il progetto è indispensabile.

RIZZO. Meglio astenersi che partecipare in modo meschino.

LA CAVA espone le ragioni di alta convenienza che hanno spinto il governo a partecipare alla esposizione di Chicago. Per le spese si contava sulla Camera di commercio, ma questa non corrisponde, onde il Governo propone per una spesa di 150 mila lire. Dai calcoli fatti si può ricavare che la spesa sarà di 330,000 contro un attivo presunto di 265,000 lire.

Dopo osservazioni degli on. RUBINI, PINCHIA, BRANCA e COCCO-ORTU (relatore) la proposta del governo è approvata.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli.** — *Ore 2,10.*

Aula popolata ed animata. Tribune affollate. Presenti tutti i ministri. Sul tavolo, dinanzi al Presidente, un grosso plico.

Votazione.

Si approvano, a scrutinio segreto, i progetti discussi nella seduta del mattino.

I rapporti sulle banche.

GIOLITTI (*Segni di viva attenzione*). In esecuzione dell'impegno preso avanti alla Camera, presento la relazione stampata della commissione d'ispezione sulle banche.

NICOTERA. Domando di parlare!

GIOLITTI... ed un elenco di sofferenze bancarie. Trattandosi di cose private, domando che l'esame di questo elenco sia deferito ad una commissione di cinque deputati. (*Consegna quindi, un grosso volume ed un plico suggellato*).

PRESIDENTE. La relazione sarà distribuita questa sera. Ora spetta alla Camera decidere sulla nomina della commissione. Se si deve decidere subito...

Voci. Sì, sì.

GIOLITTI. Acconsento. Avverto però che, alle 4 debbo essere al Senato per ridurlo comunicazioni.

NICOTERA (*attenzione*). Non prendo la parola per atto di opposizione al governo, nè per fatto personale. Non farò atto di opposizione al governo, perchè non sia di bandiera, trattandosi di questione superiore al Parlamento, di questione che interessa il paese e le istituzioni. (*ooh!*). Non per fatto personale, perchè agli è cosa superiore da poter sopportare in più caso calunnie. Egli non crede che chi ha potuto rendere al paese qualche servizio, abbia diritto a reclamare l'impunità. Più sono grandi i servizi prestati, più scrupoloso deve essere l'adempimento del proprio dovere. E se il patriota, per disgrazia, cade in errore o in colpa, deve rassegnarsi a subirne la pena. (*Movimenti diversi*).

Tre volte venne in discussione, inutilmente, una domanda d'inchiesta. Oggi è la quarta. Spera che sia l'ultima, perchè ora, all'inchiesta non si oppongono le ragioni che adducevo, allora, il presidente del Consiglio.

Oggi, l'ispezione governativa è esaurita; sono quasi al termine le investigazioni giudiziarie; non resta che l'azione del Parlamento.

Allora l'on. Giolitti disse che le voci uscite dal carcere dovevano ritornarvi. Ora la situazione è diversa. Di queste voci, quando, uscite dal carcere, si sono fatta strada, hanno invasa la stampa seria e la stampa libello a di ricatto. Ed i bandtori di quest'ultima stampa avrebbero già in carcere, se il questore avesse continuato nelle indagini cominciate. (*Rumori*). Sì, o signori! La stampa-ricatto parla di 72 deputati compromessi, dice di essere informata di 40 e minaccia di dare nome, cognome e domicilio di 20. Ebbene: un gatantuomo può aver fatta una cambiale, l'avrà pagata, l'avrà pagata in parte, non l'avrà pagata... E che per ciò? (*Vivi rumori*). Intendiamoci: non l'avrà pagata, ma la pagherà. Invece vi possono essere delle indelicatezze che non possono essere colpite nè da Commissioni governative, nè da magistrati. So una cambiale figurasse pagata, mentre pagata non è; e venne accesa con falsi nomi o pagata da tarzi... chi potrebbe constatare ciò? Solo una Commissione d'inchiesta. Si nomini questa Commissione di deputati, di senatori, come si vuole...

Voci Ma che sensiori?

NICOTERA. Del resto, accetta anche il Comitato proposto dall'on. Giolitti, purchè questo Comitato abbia un mandato illimitato, purchè vada tutto e su tutto riferisca. Ritornando alla stampa libello, aggiunge che, fra i calunniati, c'è pure un membro del governo. Egli calunniato non ne può dir individui, ma per l'ufficio che copreno. Concludendo, ripete che egli non intende far atto di opposizione, accetta il Comitato, purchè sia dia al medesimo un mandato senza restrizioni o limiti. (*Rumori, approvazioni*).

GIOLITTI (viva attenzione) Risponde subito per semplificare la discussione. Deplora la pubblicazione cui alluso Pon. Nicotera e smentisce che il governo abbia in mano alcuno dei documenti dalla pubblicazione stessa accennati. Il governo non ha documenti. Questi o si trovano presso l'autorità giudiziaria o presso la Commissione d'ispezione. Ad ogni modo, indagherà per verificare se si tratta di ricatto, ed allora, per troppo, recenti pubblicazioni lasciano credere. (*Bravo!*)

Ma il Parlamento non può determinare la sua azione sulle pubblicazioni fatte a scopo di ricatto e di libello. Non si può ordinare un'inchiesta parlamentare prima di aver esaminato i risultati dell'ispezione e prima che l'autorità giudiziaria abbia emesso il suo giudizio. Stante tuttora nel periodo dell'istruttoria che è segreta. Altrimenti, o si farebbe un duplicato della ispezione o si attraverserebbe la libera azione dell'autorità giudiziaria. (*Approvazioni, interruzioni.*)

Ho sentito dire che occorre un giudizio morale; ma bisogna avere gli elementi di fatto per poterlo dare; e l'accertamento dei fatti è uno stato attribuito in parte all'autorità amministrativa ed in parte alla giudiziaria. Comprendo — aggiunge — il sentimento da cui fu mosso l'on. Nicotera. Al suo posto, avrei fatto altrettanto anch'io; ma credo che, per la serietà delle istituzioni, il rispetto alla magistratura ed alla stessa verità, non possa, ora, come allora, aver luogo una inchiesta parlamentare. (*Approvazioni.*)

ZABEO (con forza.) Propongo che si apra immediatamente il plico e se ne dia lettura alla Camera. (*Immense ilarità.*)

SONNINO ritiene che, piuttosto, si potrebbero depositare i documenti in segreteria lasciandoli a libera ispezione dei deputati. Se poi si crede creata la Commissione, che preferirebbe di nove anzichè di cinque e che fosse nominata dalla Camera anzichè dal presidente, per non porlo in una posizione difficile.

Quanto al mandato della Commissione, non può essere quello di leggere i nomi; ma di fare indagini. Le sofferenze possono significar nulla. Se si scoprisse illecita ingerenza politica, certamente sarebbero più gravi quelle che non avessero lasciato traccie in una cambiale od in qualsiasi altro documento. Vuole quindi l'inchiesta. E' necessario che sia un'azione dolorosa per tutti. Bisogna rimanere l'ambiente. (*Approvazioni al centro*).

BOVIO. O un provvedimento serio o rassegnar, ci supinamente alla rovina morale del Parlamento. Invoca l'inchiesta. Se questa non faremo, avremo schernoschi coll'onore. L'accettare il mandato di aprire il plico sarebbe una ingrema imbecillità (*Rumori*). Si deve fare una inchiesta che vada a fondo d'ogni bruttura. (*Rumori*).

PUGLIESE. Il plico non contiene certamente quello che il paese vuole di sapere. (*La Camera è disattenta e rumoreggia*).

Voci. Basta! Basta!

PUGLIESE. Stato tolleranti (*Ilarità*). Rispettate la libertà della stampa! (*Nuove risa*). E ora di piangere questa e non di ridere. Ridete, ma meditate. Meditate, poichè le istituzioni parlamentari sono ingiuste... (*Grande ilarità*).

PRESIDENTE richiama energicamente all'ordine l'on. Pugliese, dicendogli che la istituzioni parlamentari sono per nulla liquidate...

PUGLIESE. Dico: il parlamentarismo! (*Nuove interruzioni. Ilarità*).

COLAIANNI. Non tema che l'inchiesta possa turbare il corso delle giustizia. Non siamo, d'altronde, la fede mediocre; nè crede difficile indagare se l'indelicatezza abbia preseduto ad eventuali rapporti di uomini politici con le banche, indizzati, però, che non possano possibili nei soli elementi contenuti nel plico.

(*La seduta è quindi sospesa, dovendosi il presidente del Consiglio recare in Senato*).

Interrogazioni.

Nel frattempo svolgono interrogazioni: GHIGI, sulle opere idrauliche del Reno, ed in ispecie su quelle del Bolognese e sugli appalti alle Cooperative di lavoro; COLOMBO-QUATTROFRATI, sul catasto probatorio; CREMONESI, sul ripristinamento dell'ufficio telegrafico di Pavullo (Circondario di Lodi); ed ANTONELLI, sulle condizioni poco sicure dello stabile del Convitto Nazionale in Roma.

Elezione.

Viene convalidata l'elezione di San Daniele nel Friuli nella persona dell'on. Riccardo Luzzatto ed annullata quella di Anagni nella persona dell'onorevole Gui.

Provvedimenti sulle pensioni

Non essendo ancora ritornato dal Senato l'on. Giolitti, si riprende la discussione della legge sulle pensioni e si approva l'art. 39, rimasto in sospeso — riguardante il modo con cui computare le indennità e le pensioni — quale venne concordato fra il governo e la Commissione.

(*Entra l'onor. Giolitti e con lui moltissimi deputati*).

Rinvio della discussione bancaria

PRESIDENTE (attenzione) Chiede se la Camera debba continuare subito nella discussione delle nomine bancarie.

Voci: Domani, domani!

GIOLITTI. Egli non sa quanti siano iscritti, ma che fossero molti e si dovesse rinviare la discussione a domani, sarebbe meglio continuare ora le persone e rinviare a domani la discussione bancaria.

Voci: Sì, sì!

GAETANI DI LAURENZANA. Noi insistiamo per l'immediata discussione, facendone formale proposta. (*Rumori*).

La proposta Gaetani è sbalzata a enorme maggioranza.

Relazione

BERTOLINI presenta la relazione sul progetto per modificazione alla legge sulle Opere pie.

Ripresa delle pensioni

Si approvano dopo osservazioni degli on. MECACCI, SAPORITO, SONNINO, CUCCHI, del relatore, del ministro ed altri, i rimanenti articoli contenenti disposizioni generali per le pensioni degli impiegati civili e militari attualmente in servizio e di nuova nomina.

La seduta è tolta allo 7,10. Domani alle 2.

Il bilancio della guerra al Reichstag

(N) **Berlino**, 20, 6,17 pom. — *Reichstag* — Discutendosi il bilancio in terza lettura, Ahlwardt (*anti-semita*) prende la parola ed insiste nell'affermare che i fucili forniti dalla casa Loewe sono cattivi e che i fucili rifiutati dall'Italia sono adoperati in Germania. Egli non ha mai inteso, nè intende di denigrare l'esercito tedesco, ma sia in fatto che la Germania ha accettato come buoni 60000 fucili, che l'Italia avera respinto. (*Rumori*). Accusa l'ex-generale Loewe di sperpero. (*Rumori*) e la magistratura di avere preso parte contro di lui.

Il presidente richiama all'ordine Ahlwardt (*Applausi*).

Il Cancelliere conte di Caprivi, deplora di incontrarsi con Ahlwardt nel Reichstag poichè il rispetto che esso ispira è quello di virtù e dirgli ciò che gli direbbe altrove. Rispete nuovamente che i fucili forniti dalla casa Loewe sono buoni.

« Non posso — soggiunge — per rispetto al Reichstag il nome che meritano le parole di Ahlwardt. Questi può dire ciò che vuole, ma non potrà mai menomare il prestigio dell'amministrazione militare e di quella giudiziaria (*Vivi applausi*). »

Il ministro della guerra, generale de Kaltenborn Stachau, dichiara che le affermazioni di Ahlwardt sono assolutamente prive di fondamento. Biasima l'attitudine di Ahlwardt contro i periti militari durante il processo. Dice che Ahlwardt aveva il potere di citare i suoi periti. Il ministro ripete ancora una volta che i fucili Loewe sono buoni, quanto quelli provenienti dalle officine della stessa Casa. Non esiste nessuna ditta di Solingen ha fornito materiali alla fabbrica d'armi Loewe.

Succede il deputato Richter, il quale ricorda la condanna che i tribunali hanno inflitto all'Ahlwardt, il quale si è incaricato di dimostrare al Reichstag quanto quella condanna sia stata giusta.

ARMI ED ARMATI

Italia.

La promozioni nella milizia territoriale.

Un *Bollettino straordinario*, pubblicato ieri, annunzia numerose promozioni negli ufficiali della milizia territoriale.

Riproduciamo quelle che riguardano ufficiali del IX Corpo d'armata (*Roma*).

Fanteria. — Sono promossi:

T. colonnelli i maggiori Ruffoni Carlo, Paolini Giuseppe, Moriondi Michele e Piccioni cav. Tomaso.

Capitani i tenenti: Cardinale Gaetano, Maggiori Attilio, Macchi Giovanni, Rolli Giuseppe, Ottaviani Eugenio, Dies Giovanni, Paselli Aldobrando, Pegoli Giuseppe, Trevisani Orazio, Trevisani Ovidio, Vigoriti Alfonso, De Vita Gennaro, Betrini Autonio, Carsea Ettore, Podio Ettore, Pisani Giustino, Perugini Alessandro, Cittadini marchese Filippo, Palombo cav. Luigi, Bianchi Torello, Jacobi Edoardo, Todrani Tullio, Frangi Remo, Alinsi cav. Gennaro, Cacovi cav. Achille, Bucci Filippo e Bandini Carlo.

Tenenti i sottotenenti Menlocci Giuseppe, Apolloni Rosa, Ferrari Giuseppe Garibaldi, Vaciago Carlo, Barbanti Aristide, Bonci Ettore, Bondi Giuseppe, Molinari Guido, Pacinelli Francesco, Virgilio Leopoldo, Mancini Pasquale, Renella Prisco, D'Aquino Alessandro, Rossi Leopoldo, Martini Carlo.

Artiglieria. — Sono promossi:

Tenenti i sottotenenti Bruno Cosimo, Castorina Giacinto, Ferrantini Augusto, Barbi Carlo, Barlotti Arnaldo, Ferrari Giovanni, Angelini Giovanni, Bernardi Paolo, Grilli Edoardo e Luigi Bernardo.

Genio. — Sono promossi:

Capitano il tenente Massetti Enrico.

Tenenti i sottotenenti Reanda Giulio e Minotti Ciro.

Corpo sanitario. — Sono promossi:

Maggiore medico i capitani Gommi Mario, Crosi Pietro e Torri Raffaele.

Tenente medico i sottotenenti Fidrioli Francesco, Grispini Crispino e Toyxkira Vittorio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Costruzione di una scogliera per difendere la Parma Spezia contro le acque del Magra, nel tronco da Grotto a Caprigliola, al Piano del Freddano. Spesa L. 24,845,50.

Sistemazione di un burrone lungo la Eboli-Metaponto al km. 232,389 fra le stazioni di Grottole e di Ferrandina.

Lavori complementari lungo il tronco della Macerata-Albacina, fra Macerata e San Severino;

Opere di consolidamento di due trincee lungo la ferrovia da Bologna a Pistoia, per le quali è preventivata la spesa di L. 11,100.

Due proposte dell'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali, concernenti l'una la modificazioni al progetto di massima per i lavori di ampliamento e di sistemazione generale della stazione di Bologna; l'altra l'acquisto di n. 100 scalapiedi in servizio delle strade ferrate complementari.

Progetto di nuovi lavori di consolidamento di un rilevato, situato in prossimità della stazione di Gravellona Toce lungo il tronco della Gozzano-Domodossola, compreso fra Casale Corte Cerro ed Ornavasso. Spesa L. 51,000.

Perizia di maggiore spesa occorrente per provvedere al compimento dei lavori del tronco della Isernia-Campobasso, fra Bosco Redole e Boiano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Aquila, 20, ore 15,30. — Il nuovo rogonte la nostra prefettura comm. Garrone, arrivato quest'altra sera occupiamo da tutte le autorità cittadine, presso possesso del suo ufficio dirigendo un bello circolare alle autorità amministrative delle provincia.

Padova, 20, ore 18,40. — Riunitisi i rappresentanti di diverse Associazioni operaie cittadine decisero di costituirsi in Comitato per l'istituzione di una Camera di lavoro.

Firenze, 20, ore 12,30. — Sabato 25 corrente le verrà inaugurato il II Congresso nazionale per le Opere pie.

I congressisti saranno numerosissimi.

Il Congresso si chiuderà il 31 corrente.

— La Regina Vittoria giungerà domani.

Firenze prepara accoglienza festosa all'ospite augusta e si stanno organizzando tornei, feste di fiori, rappresentazioni allegoriche, veglioni artistici ecc. ecc. in occasione della visita dei reali d'Italia ai degni imperiali di Germania alla Sovrana d'Inghilterra.

Treviso, 20, ore 14,40. — Nel nuovo quartiere di S. Sebastiano a Conegliano, si è suicidato con un colpo di moschetto e per causa ignota il sergente Enea Sangiorgi, d'anni 22, da Ravenna.

Catania, 20, ore 16,30. — Il professore Ricchieri presiede a quest'Accademia, i primi saggi della carta celeste internazionale lavorata a spese dello Stato in quest'Osservatorio foto-astronomico.

Napoli, 20, ore 18,40. — Si moltiplicano i sintomi preliminari a una prossima crisi municipale.

Si parla delle dimissioni dell'assessore anziano Fiorenzano.

— Il comandante il corpo d'armata, generale Morra di Lavriano, è partito, per ragioni di servizio.

— Il Comitato locale per le nozze d'argento del Savrani, ha invitato il senatore Fossina a fare parte.

— Stefano Aragni, di anni 22, macchinista alle ferrovie, rimase schiacciato fra due macchine in moto.

Fu trasportato moribondo all'ospedale.

— La causa per il naufragio dell'*Utopia*, dovendosi produrre documenti importanti, fu rinviata al 26 aprile.

Milano, 20, ore 23. — Oggi, alla Corte di Assise, terminò, dopo cinque giornate, il processo indiziario contro il giovane impiegato telegrafico Trentini, imputato di una ingegnosa truffa di lire 3,900 a danno della Banca Lombarda, mediante compilazione di falsi telegrammi e di falsi vaglia telegrafici.

L'imputato è stato condannato a quattro anni e sette mesi di reclusione.

La condanna è vivamente commentata.

Milano, 20, ore 24. — Stasera si costituì il Comitato generale definitivo per l'esposizione del 1894. Lo compongono sessantadue notabilità cittadine.

Furono eletti: presidenta, il principe Trivulsio Giangiacomo; vicepresidenti, il dottor Decio Nulli e Tommaso Bertarelli, presidente del Circolo industriale; segretario generale Stucchi, industriale.

Inoltre fu eletto il primo nucleo del Comitato esecutivo nelle persone dei signori Bozzotti Ermenio, conte Lazzaroni, Luigi Bocconi, ingegnere Lazzaroni, incaricando il Comitato stesso di redigere un manifesto al paese.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 marzo. — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,20.

RUSPOLI partecipa che la Commissione municipale, che studia l'ordinamento dei servizi delle pensioni, domanda che sia aumentato il numero dei suoi membri, in vista della mole del lavoro che deve compiere.

CAETANI giustifica la domanda della Commissione.

GRANDI vorrebbe che la stessa commissione studiasse anche una riforma dell'organico degli impiegati, che causa più non risponde ai bisogni dell'Amministrazione.

MONTENOVESI propone che, nella prossima seduta, si riprenda la discussione della questione economica. (Approvato).

Interrogando poscia la Giunta circa il servizio dei tramways, domanda che sia costruito il doppio binario in via del Babuino.

BALESTRA si oppone.

SETTIMI annunzia che il Comitato del carnovale ha ottenuto anche in quest'anno un residuo attivo.

DE ROSSI M. raccomanda la sistemazione del Museo preromano nei palazzi capitolini.

PIPERNO sollecita la riforma del regolamento del Consiglio comunale.

NOVI svolge la sua proposta per una istanza al Governo perchè, in ragione delle speciali condizioni edilizie di Roma, provveda con una revisione dei redditi dei fabbricati per gli effetti della relativa tassa.

OSTINI CRICIANI-ALIBRANDI e PACELLI si associano alla proposta del cons. Novi, il quale presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato:

« Il Consiglio, riconoscendo che per le condizioni edilizie speciali e permanenti di Roma i redditi hanno subito dal 1890 a questa parte una notevolissima diminuzione, e che perciò il Governo provveda, con opportune legislative, affinchè la tassa fabbricati in Roma sia fissata con equità e giustizia, incaricando l'on. sindaco di darne pratica pratica al Governo stesso. »

Si approva il ruolo principale del contributo della tassa bestiame.

Si passa a discutere la mozione LIBANI per scioglimento dal B. governo la sistemazione dall'isola Tiberina e dall'adiacente ramo sinistro del Tevere.

Dopo osservazioni dei consiglieri LIBANI, CARPEGNA e RUSPOLI la mozione Libani è approvata.

La seduta è tolta alle 11,45.

Erano presenti i consiglieri:

Castani, Piacentini, Montenovesi, Gazzani, Bastianelli, Settimi, Novi, Silvestri, Libarali, Gallupp, Di Cartegno, Albini Scrlupi, Miraglia, Orsini, Cricciani-Alibrandi, Libani, Farini, Grandi, Franco Desidari, Pacelli S. Alatri, Cecelli, Jacucci, De Santis, Balestra, Massa, Berardi, Pianciani, Piperno, Casciani, Vespignani, De Rossi M. Carancini, Bonelli, Ostini, Bacci, Rosso, Marucchi, Tommasini, Armellini.

Le Relazioni dell'Ispezione bancaria.

Le relazioni sull'inchiesta delle Banche di emissione formano un volume di 700 pagine, che contiene un rapporto per ciascuna delle Banche e un riassunto del Presidente. Diamo il sunto per ciascuna banca e le conclusioni del Presidente, ricordando il nome dei varii Ispettori:

PRESIDENZA — S. E. il senatore Finali.

Banco di Sicilia — Comm. G. Busca, Intendente di finanza a Torino.

Banche Toscane — Comm. Durandi, Ispettore Generale al Debito Pubblico.

Banca Nazionale — Comm. Orsini, Ragioniere Generale dello Stato.

Banca Romana — Comm. Martuscelli, Segr. Gen. alla Corte dei Conti.

Banco di Napoli — Comm. Regaldi, Direttore Generale del Demanio.

Banco di Sicilia.

L'ispezione del Banco di Sicilia, eseguita dal comm. Busca, trovò la cassa in piena regola e la riserva coattiva quasi interamente in oro per lire 36,783,982 02.

Lamentò un ritardo notevole nell'aggiornamento delle scritturazioni contabili tanto presso l'Amministrazione centrale, quanto presso la Sede di Palermo. Un vero disordine contabile accertò nel magazzino delle carte-valori per il periodo anteriore al 1.o agosto 1873; difetti meno gravi osservò nel periodo posteriore.

Non rinnovò ad arte i verbali relativi all'abbruciamento di un lotto di 45,500 biglietti da lire una fuori uso, e di altra partita di 20 mila biglietti da lire 20 rifiutati per difetti di fabbricazione.

Calcolò un'eccedenza nella circolazione legale di lire 2,041,492 81, che il Banco fece figurare nella minor somma di lire 1,422,600 97, aumentando così di 618,891 84 la diminuzione della circolazione effettiva i suoi biglietti esistenti nelle casse del Banco di Napoli, ciò che fece costantemente dopo il 1884, nel quale anno stipulossi fra i due Istituti bancari meridionali una convenzione per il baratto e per la rispendita dei rispettivi biglietti, convenzione che non fu ratificata dal Governo.

Poche osservazioni sulle campo di fare in merito al servizio delle anticipazioni che ammontano a quasi 9 milioni di lire.

Non che il portafoglio, che sale quasi a 33 milioni di lire, non risponde ai fini di un Istituto di emissione, essendo costituito in prevalente misura dalla carta di comodo.

Pose in rilievo alcune operazioni di negoziazione sulle azioni industriali e sulle divise estere in opposizione alle norme statutarie ed agli interessi del Banco, che trovasi in parte scoperto.

Accertò le sofferenze di varia natura, e comprese nei diversi conti attivi nella somma complessiva di lire 12,041,621 54, che ricondotte realizzabile nella proporzione del 48 per cento, ma in una lunga serie di anni.

In conseguenza determinò le perdite definitive nella somma complessiva di lire 7,716,950 88, e, togliendo tale cifra dalle attività esposte dal Banco nella situazione da lui data il 10 gennaio 1893, ridusse la eccedenza delle attività stesse sulle passività, vale a dire il patrimonio da lire 23,142,855,45 a lire 15,425,904,57. La quale somma dovrebbe subire ulteriore minorazione di lire 4,925,513,56, quando si avvessero tratto le sofferenze alla stregua del principio accolto nell'ultimo progetto di riordinamento bancario, cioè a seconda di quella misura di carezzio come perdite, salvo ad impiutare i ricuperi nati negli anni successivi.

Estese infine le sue indagini alla condizione del credito fondiario e del credito agrario, nelle quali vuole trovò di consueto, tranne un'azione lacera nel togliere l'arretrato della riscossione, difetto che si manifesta d'altronde anche negli altri istituti di Banco, ma che pel credito fondiario ha l'inconveniente di ritardare la reintegrazione al Banco dell'egregio erogato pel servizio degli interessi sulle cartelle.

Banca Nazionale Toscana.

La Banca Nazionale Toscana, investigata dal comm. Durandi, provvide alla fusione della Banca di sconto di Firenze con altre cinque Banche della Toscana, e la sua attuale costituzione è retta dal Regio Decreto del 30 novembre 1890, per effetto del quale il capitale sociale fu portato da 10 a 30 milioni, divisi in 30,000 azioni da lire 1000 ciascuna, sulle quali però a tutt'oggi non furono versate che lire 700, cosicchè il capitale effettivo è di lire 21 milioni.

Essa è retta dallo statuto del 14 gennaio 1875 nel capitale la sua azione mediante una Direzione generale residente in Firenze e 15 stabilimenti secondari, fra cui sedi a Firenze, Livorno, Genova e Roma.

Le casse sono tenute regolarmente ed il fondo delle medesime, risultante in complesso di lire 34,125,901, corrisposo esattamente alla cifra esposta nella situazione e risultante dalle scritture. Non è compreso in questa cifra l'ammontare dei biglietti propri dell'Istituto in lire 26,969,850, che in situazione sono annotati sulle *per memoria*.

Stabilito con due procedimenti diversi il conto della circolazione, cioè: primo quello del bilancio mensile dei biglietti, si è riconosciuta la circolazione complessiva della Banca in lire 101,800,809, in perfetto accordo colle cifre esposte in situazione.

In questa circolazione di lire 14,145,000 è coperta da altrettanta riserva, lire 8,057,572 sono per conto del Tesoro e lire 78,927,973 sono pur conto dell'Istituto, cosicchè per raggiungere il limite massimo di circolazione consentito dal Regio Decreto del 5 luglio 1891 in lire 84,209,227, purrebbe che la Banca possa ancora emettere tanti biglietti per la somma di lire 5,471,254.

Ma data l'attuale riserva metallica di lire 44,689,715, costituita nelle proporzioni legali di oro e argento, l'ammontare dei biglietti che la Banca potrebbe ancora mandare in circolazione non sale che a lire 3,581,362.

Il portafoglio si componeva di n. 40,116 effetti, in massima parte con scadenza non maggiore di 3 mesi, ammontanti complessivamente a lire 60,981,981, compresi n. 54 Buoni del Tesoro scontati nella forma ordinaria delle cambiali e n. 10 operazioni di riporto.

Togliendo dal totale l'importo delle esposizioni più ingenti per complessive lire 12 milioni circa, il resto dei portafoglio appare molto frazionato, dapoichè il valore medio di ogni effetto supera appena le lire 1200.

Pur virtù di questo stesso frazionamento e per l'esigua consistenza di molte partite dato pelle cole partite, il portafoglio, specie quello minuto, si può considerare come ben garantito e di pronta liquidazione, mentre nelle esposizioni di maggiore importo, vi sono alcune partite che non hanno già subito rinnovazioni e tendono ad immobilizzarsi. I grossi centri nei quali la Banca ha stabilimenti danno il maggior contributo di effetti veramente commerciali, mentre nei centri principali, specialmente quelli della Toscana eminentemente rurali, predominano le operazioni con agricoltori e fattori.

Gli impieghi diretti ammontano a lire 8,370,000 e sono rappresentati da fondi pubblici per la massima parte depositati a cauzione di cassiere e civiliere. Altre lire 6,000,000 che la Banca aveva classificate tra gli impieghi diretti, furono invece considerate, parte quali immobilizzazioni e parte quali sofferenze da passarsi a perdite secondo lo statuto della Banca.

Le immobilizzazioni, comprese i crediti ipotecari, ammontano a L. 6,760,000 e provengono da crediti che si ritengono almeno in buona parte, sufficientemente garantiti.

Le sofferenze già passate a perdita, mediante detrazione dagli utili annuali nel decennio dal 1883 al 1892 ammontano a L. 7,960,000 di cui ricuperò, quelle tuttora da passarsi a perdita, e provenienti dall'operazione colla Società della ferrovia marmifera di Carrara e dall'esercizio delle esattorie e delle ricevitorie (1873-1882) ammontano a L. 4,600,000.

In complesso le condizioni della Banca sono buone e sarebbero migliori se non vi fossero da liquidare le conseguenze di antiche operazioni mal riuscite.

Però l'Amministrazione attuale della Banca è perfettamente regolare ed ha impresso all'Azienda un impulso vigoroso che ta sperare in un miglior avvenire.

Banca Toscana di Credito

La Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia, pure ispezionata dal comm. Durandi, quantunque ideata sulla base di un capitale di lire 60 milioni da versarsi ratealmente, conserva anche oggi il proprio capitale di impianto di 5 milioni diviso in n. 20,000 azioni del valore nominale di L. 500 effettive, in rapporto ai versamenti di L. 250 ciascuna; attualmente queste azioni sono quotate in Borsa da lire 276 a 280 o ciò sopra la pari. Essa non ha alcuna sede o succursale fuori di Firenze ed è soltanto rappresentata sulla piazza di Roma dalla sola locale della Banca Nazionale Toscana.

Tanto la cassa di riserva quanto quella corrente sono tenute con molta regolarità e il fondo di lire 6,241,022,57 che vi si rinvenne (escluso i biglietti propri dell'Istituto ammontanti a L. 1,154,500) corrispondeva perfettamente allo risultanze della situazione e delle scritture.

Fatto un riscontro minuzioso di tutte le operazioni di emissione, ritiro e abbruciamento dei biglietti, in base ai documenti esistenti in perfetto ordine presso la Banca, si trovarono regolari ed esattamente comprovate da verbali tutte le operazioni assidette e si potè accertare la circolazione nella somma complessiva di lire 17,189,500 non compresi i biglietti propri dell'Istituto trovati nelle casse, che, come si è detto, ammontano a lire 1,154,500.

La cifra di lire 17,189,020 comprende lire 2,854,184 di circolazione per conto del Tesoro e lire 14,196,206 di circolazione per conto dell'Istituto, coincide per raggiungere il limite massimo di circolazione consentitole dal regio decreto del 5 luglio 1891 in lire 20,000,000, la Banca potrebbe ancora emettere tanti biglietti per lire 2,803,794.

A garanzia la circolazione di lire 17,186,020 e l'ammontare degli altri debiti a vista che ammonta a sola lire 60,537.86 la Banca conserva nelle apposite casse una riserva metallica di lire 6,124,122 composta nelle proporzioni legali di oro e argento e che eccede di lire 981,404 la quantità di risegna necessaria nella prescritta ragione di 1/3. Per conseguenza la Banca, tenendo ferma l'attuale riserva e rimanendo sempre molto al disotto dal limite legali, potrebbe ancora emettere tanti biglietti per la somma di lire 1,182,809.

Il portafoglio era composto di n. 1251 effetti per complessive lire 2,432,405, delle quali 1,699,909 pagabili sulla piazza di Firenze e le altre 832,496 fuori di detta piazza. Tenuto conto separato di tutti gruppi effetti, che superano la somma di lire 100,000, il resto del portafoglio è molto frazionato, poichè il valore medio di ogni cambiale supera di poco le lire 1200.

Il portafoglio in generale è solido e prontamente realizzabile. Le rinnovazioni non raggiungono un decimo del totale; gli effetti di minor importo sono la massima parte scadenzati da commercianti e industriali, fa quali più rilevanti, invece, ha la prevalenza il ceto dei possidenti e degli agricoltori che in Toscana è numeroso, ricco e indipendente.

Gli impieghi diretti e le immobilizzazioni non raggiungono complessivamente i 2 milioni e sono in parte conseguenza di operazioni autorizzate dal governo e si limitano per lo più a somme limitate e facilmente realizzabili. Tra i crediti che costituiscono come impieghi diretti vanno compresi 7,175,024 che l'Istituto tiene in conto corrente presso la Banca Nazionale nel Regno e presso la Banca Nazionale Toscana, somma che, dedotti gl'impieghi altrimenti tale gente disponibilità.

Le sofferenze nel periodo di 30 anni, decorsi esiste la Banca, raggiunsero appena la cifra di lire 395,324 al netto dei ricuperi e furono interamente passate a perdite, cosicchè il capitale è perfettamente integro e intatto.

Tutto considerato, l'Istituto, mantenendosi in una sfera d'azione forse troppo ristretta, ha avuto una gestione regolare sotto ogni rapporto e trovasi in condizioni patrimoniali eccellenti.

Banca Nazionale nel Regno.

L'ispezione alla Banca Nazionale, eseguita dal comm. Orsini, ha constatato la regolarità compiuta con la quale procedono tutti i servizi che lo sono affidati.

Una minuta verifica dei verbali di cresazione e di distruzione dei biglietti e quelle simultaneamente eseguito al 10 gennaio 1893 presso le casse di tutti gli stabilimenti hanno constatato la esatta corrispondenza effettiva dell'Istituto in lire 573,280,028, con una riserva metallica di lire 220,174,475,91, di cui lire 207 milioni in oro.

La circolazione è coperta il perfetto funzionamento degli uffici e dei laboratori destinati alla creazione e alla distruzione dei biglietti, non che quello del servizio di cassa.

L'esame del portafoglio fu eseguito sotto i diversi aspetti dello indirizzo dato dall'Istituto alle operazioni di sconto, dello svolgimento del portafoglio stesso nel periodo 1883-92 e della attuale composizione alla data dell'ispezione. E' segnalato un aumento nelle operazioni di sconto dal 1890 al 1892 per effetto principale di insufficienti ricolti, alla depressione del mercato e al maggior ricorso usato dall'Istituto nell'ammissione delle cambiali allo sconto.

La composizione del portafoglio, accertata nella cifra di lire 343,903,696.39, è analizzata secondo la distinzione degli effetti in diretti ed indiretti, secondo la entità del loro taglio, secondo la loro scadenza e secondo la loro distribuzione nei diversi stabilimenti della Banca.

Il portafoglio è pure considerato secondo la sua origine, cioè secondo la sua realizzabilità a seconda le categorie dei presentatori. All'esame di esso fanno seguito particolari cenni illustrativi sulle principali esposizioni della Banca, come quelle verso la Banca Tiberina, la Società dell'Esquilino, la Compagnia Fondiaria, la Società per costruzioni in Napoli, la Banca Popolare di Torino, la Società di Credito meridionale ed altre.

Nelle operazioni di anticipazioni è notata una progressiva diminuzione nel periodo preso ad esame 1889-1892. Al 10 gennaio 1893 esso ammontavano alla somma complessiva di lire 19,959,220.14, che, depurata dalle anticipazioni per lo stock dei tabacchi in lire 44,668,063.24, si riduce alla cifra delle anticipazioni ai privati in lire 13,171,165,90.

Le attività nella situazione figurano investite in impieghi diretti ed in titoli per conto della massa di risposto, sono singolarmente analizzate. La relazione nomina per i fondi pubblici e titoli un valore effettivo a corso di Borsa superiore a quello attribuito loro nella situazione.

Il titolo dei crediti porge occasione al relatore di esporre il movimento dei conti-correnti della Banca, i cui rapporti con l'Istituto alimentano i conti correnti attivi, che ammontano a Lire 12,958,741,60. Questo speciale servizio è diffusamente esaminato rispetto alle fasi percorse dal l'anno 1882 della sua istituzione, non che riguardo alle garanzie delle quali è tutelato.

Anche la situazione dei crediti garantiti è ampiamente esposta. Questi ammontano alla somma di lire 19,949,288,43. La relazione dimostra l'importo e la natura delle garanzie sulle quali si appoggiano i detti crediti, ripartitamente per ogni stabilimento.

Gli effetti in sofferenza ascendono a Lire 44,737,340,61, dal quale la Banca ha ammortizzato negli utili annuali degli esercizi decorsi la somma di lire 23,761,992,35, figurando perciò nella situazione la residua somma di lire 20,995,548,16.

Il titolo designato sotto la denominazione di partite varie, formato mantenendo analizzate rispetto la loro origine, alle previsioni della liquidazione e realisabilità delle partite stesse. In questo titolo trovasi compreso il conto corrente di cassa della Banca e conto verso il proprio Credito Fondiario per la somma di lire 18,174,292.52.

Segue la rassegna della spese del corrente esercizio e dei titoli del passivo, tra i quali figura la massa di risposto nel limite massimo fissato in 40 milioni, dei quali 30 milioni risultano investiti come capitale di fondazione del proprio Credito Fondiario, ed i rimanenti 10 milioni solidamente impiegati in titoli e fondi pubblici. La relazione conclude esponendo l'importo degli impieghi *immobiliari*, degli *impieghi diretti*, e della parte del portafoglio per cambiali con realizzabili a scadenza e per quelle in *sofferenza*.

Gli impieghi in stabili pel collocamento degli uffici, quelli derivanti da esposizioni cambiarie effettivamente assicurate da valide ipoteche e gli altri crediti garantiti fanno ascendere le immobilizzazioni a lire 142,641,069.05. Tuttavia si presume un quarto circa perdita di lire 35,160,267.26.

Le attività della Banca investite in rendita pubblica, in Buoni del Tesoro a lunga scadenza, comprese le cauzioni dei pubblici servizi, ed i crediti diversi aventi carattere di impieghi diretti, ascendono a lire 98,089,222.80 La perdita presunta su queste attività si calcola a lire 1,876,998.

Le cambiali non realizzabili a scadenza ammontano a lire 28,472,860,67 e la totalità di quelle in sofferenza a tutto il 10 gennaio 1893 ascende a lire 20,995,548.16. Su queste si prevede la perdita di lire 7,412,169.

Le relazione constata che la condizione di questi impieghi non menomò gli aiuti al commercio e alle industrie, rilevando in prova che la Banca al 10 gennaio 1893, aveva una circolazione coperta da altrettanta riserva per lire 15,115,824.o una minore circolazione di lire 101,514,859 rispetto al limite legale.

Banca Romana.

La ispezione della Banca Romana, operata dal comm. Martuscelli, ha messo in luce le molte e molto gravi irregolarità che, anche prima di essere note, avevano fatto prevedere lo sfacelo di quell'Istituto di emissione.

Con la verifica di cassa e con la constatazione del biglietti circolazione venne a scoprirsi il primo e principale disordine di quella Banca. La consistenza di cassa al 10 gennaio 1893 in lire 40,154,227,12 (di cui lire 18,870,172 in oro, lire 3,170,925 in argento divisionario e lire 17,783,129,50 in argento divisionario) corrispondeva con la situazione dei registri di cassa alla indicata data; ma la somma dei biglietti propri della Banca era grossolanamente. Se ne trovò una quantità relativamente esigua per un valore di lire 6,578,126) che messa a confronto con l'ammontare dei biglietti emessi e in circolazione accusava un eccesso di quantità dei biglietti di sorta esposti nelle situazioni decadute precedenti al 10 gennaio 1893, rivelò la esistenza di un vuoto di cassa di lire 28,595,198,05. Questo vuoto di cassa non esisteva nei giorni anteriori alla ispezione si era cercato di rascondere mediante *chèques* fittizi tratti nei conti correnti a favore di varie persone, tra le quali il governatore della Banca per lire 4,900,228,30, ed a favore del Cassiere per altrettante somme.

Quanto poi alla circolazione dei biglietti, la ispezione abbe a constatare che la emissione non era stata soltanto enormemente la quantità legalmente permessa alla Banca. Questa non avrebbe dovuto superare le lire 72,946,683, mentre la circolazione al 10 gennaio 1893 fu accertata essere di lire 137,089,913,50 con una differenza in più, che costituisce la circolazione illegale ed abusiva di lire 64,143,230,50. Codesta circolazione abusiva non si era verificata solo a tutta nell'ultimo anno ma rimontava a molti anni addietro; e per nascondere il Governo nelle situazioni, la Banca fece applicare allo espedienti di far apparire nei conti correnti di corrispondenza fatti da varii correntisti, con che aumentava nelle situazioni la categoria dei debiti a scadenza e somnava di altrettanto il debito per la circolazione dei biglietti. Dalle scritture dei conti correnti e dalle risultanze dei tali versamenti fittizi si è avuta la dimostrazione che l'eccesso di circolazione creò verificato almeno sin dal 1887 era di lire 5,012,000, ed era successivamente, ora scemando negli anni successivi, ora salito al 10 gennaio 1893 alla suindicata cifra di lire 64,343,230,50.

Ma in ordine alla emissione ed alla circolazione dei biglietti della Banca Romana, un'altra grave irregolarità venne constatata: ed è la fabbricazione clandestina di varie duplicate di biglietti. Il governatore, d'accordo col cassiere, commise nel 1890 e nel 1892 clandestinamente, non servendosi cioè degli uffici della Banca, la fabbricazione di alcune serie di biglietti da 500 lire (n. 0,001-30,000) e 25 con numeri duplicati delle stesse serie precedentemente emesse. La commissione fu eseguita dalla stessa Casa inglese, che ha avuto sempre la fabbricazione dei biglietti della Banca Romana. Ricevuti tali biglietti duplicati, ne fu comunicata la emissione in sostituzione di quelli legittimi dalle succursali della Banca, che rimasero in circolazione. Ma un fortunato accidente portò subito la cosa a conoscenza di alcuni impiegati superiori della Banca, che, senza perdersi d'animo, ingiunsero al cassiere di distruggere tutti quei documenti duplicati dopoi sono minacciò di denunzia. Così vennero distrutti, ed evitato il danno, che ne sarebbe venuto alla pubblica fede.

Dei biglietti duplicati sotto

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,9 — minimo: 0,0.

I principi di Galles. — S. A. R. la principessa ereditaria d'Inghilterra, col figliuolo duca di York e colle figliuole principesse Vittoria e Maria, accompagnati da mister Knollys dama di compagnia, dal generale Dalton e da Sir Charles Cust, sono arrivati l'altra sera alle 11,15 da Genova, per ferrovia, lasciando l'Yacht Reale *Osborne*, che va ad aspettarli a Napoli.

I principi scesero all'Hôtel Bristol, ove occupano l'appartamento medesimo già occupato dall'Imperatrice Federico e dal principe Carlo di Prussia.

Le Loro Altezze Reali hanno ricevuto ieri mattina, per prima visita, l'Ambasciatore d'Inghilterra, lord Vivian, ed al tocco e mezzo, si sono recate al Quirinale, ad onestiare i Sovrani d'Italia.

Le Loro Maestà restituiranno, alle 2 1/2 all'Hôtel Bristol, la visita, ai Principi, ma le LL. AA. si recano presto all'Ambasciata d'Inghilterra.

Le LL. AA. che avevano nella mattinata visitato S. Pietro, alle 3 e 1/2, accompagnate dal Conte Pecori, visitarono in carrozza il Colosseo, il Foro e il palazzo dei Cesari, e nel ritorno si fermarono allo studio del distinto pittore, ove erano esposti alcuni quadri per l'Imperatore Guglielmo, per i quali vollero ammirare il tramonto al Pincio.

Le LL. AA. partono questa sera per Napoli, dove contano visitare il golfo sul yacht, poi vedranno Palermo e recandosi Corfù si recheranno in Arene. Nel ritorno rimarranno per Roma e vi si fermeranno qualche giorno.

Consiglio comunale — Iersera dopo la seduta pubblica il Consiglio si è riunito in seduta segreta in, per prima cosa, procedere alle nomine e conferme del personale insegnante elementare.

Le nuove nomine furono fatte alla condizione proposta dal Giunta, e cioè che i nominati dovranno sottoscrivere a tutte le modificazioni che potranno essere apportate al regolamento scolastico, specialmente per quanto riguarda il servizio delle scuole serali.

Venne quindi in discussione la proposta del cons. Mezza per la riapertura di una inchiesta fatta da una commissione nominata dal R. commissario nel 1890 concernente il licenziamento di alcuni ispettori sanitari.

Dopo lunga discussione, la quale si protrasse sino a tarda ora, il Consiglio approvò un ordine del giorno nel senso che sia nominata una commissione con incarico di esaminare se i documenti presentati dagli interessati siano tali che possano far luogo alla revisione dell'inchiesta.

Il Museo dei pesi e delle misure — Il Ministero di agricoltura, desideroso d'istituire presso l'ufficio metrico di Roma una specie di museo dei pesi e delle misure antiche usate nelle varie parti d'Italia prima che fosse promulgata la legge che rese obbligatorio il sistema metrico decimale, ha richiesto i campioni dell'abolito sistema di pesi e delle misure pontificie, di proprietà del Comune, attualmente conservati nel Museo artistico industriale.

La Giunta ha creduto di accogliere la domanda del Ministero, deliberando peraltro che tale consegna debba aver luogo in via assolutamente provvisoria e che i campioni dei quali si tratta debbano sempre ritornare di proprietà del Comune.

Conferenze. — Domenica scorsa, l'annunciata conferenza intorno al teatro di Giuseppe Giacosa, fu richiamato un pubblico distinto nella sala della Filarmonica a Mastro Capponi.

Il conferenziere, prof. Arturo Stahly, con larga copia di argomenti e di citazioni, fece come una sintesi, pure, quale mirava ad analizzare sotto gli stessi rapporti ed ottenne l'intento pratico delle nostre scene. Disse lungamente dei romantici della scuola francese e germanica, che da Sieck e Novalis sino a Hauss e Hoffmann, Heine e Wilpert, *sulla tenebra delle pitture cercarsi e sullo stato di loro consecrazione.*

Appunti artistici — Le sculture Alessandro Ianacchi con studio in via S. Vitale numero 6 ha terminato in occasione delle nozze di oggetto delle Loro Maestà, due busti raffiguranti i nostri sovrani.

Sono due belle opere d'arte, trattate con finezza e sicurezza. Il busto di Margherita è accentuatissimo quello d'Umberto veramente vigoroso per una rara rassomiglianza.

Gli intelligenti possono andare a vedere i busti allo studio dell' autore nelle ore del pomeriggio.

In Vaticano. — Le famiglie del patriziato romano saranno ricevute in udienza collettiva dal Papa il 23 corrente.

— Il Papa ha ricevuto ieri mattina monsignor Belpietschi, vescovo titolare di Tricala, vicario generale dell'Armata italiana.

— Ricevette pure il fratello del cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, unitamente alla sua signora.

— Il Pont fice ricevette in udienza monsignor Giuseppe Calixte Marquis, prelato canadese, protonotario apostolico *ad instar participantium.*

— Furono accettate nella sala Leonina preparata in Vaticano il bozzetto di un monumento in bronzo da erigersi a Cristoforo Colombo.

Il Papa ha benedetto l' opera e la farà inviare all'esposizione di Chicago.

— Il padre Ballerini, della Compagnia di Gesù, ha incominciato gli esercizi spirituali nella Cappella Sistina per il Corpo delle guardie nobili, in preparazione della Pasqua.

Nella Cappella di S. Martino sono incominciati quelli per la guardia svizzera.

Utile a sapersi — Genio militare, ferrovie, uffici tecnici, ecc., adoperano le mattonelle in ceramica, inattaccabili dall'acciaio dello *Stabilimento G. Apuani — Treviso*, perchè con esse si ottiene un pavimento, igienico, elegante, di facilissima durata.

La gravissima disgrazia al Macao — Il furiere anziano, del 18° artiglieria, Mauriziani, doveva ieri montare un cavallo di proprietà del conte della Somaglia, per fare pel torneo, allo scopo di riabituarlo alla sella, essendo stato il cavallo stesso, da quattro mesi, messo a tiro.

Il furiere infatti, ieri mattina, in uno dei maneggi coperti della caserma del Macao, montò in sella e da abilissimo cavaliere qual'era diè di sprone al cavallo, sicuro di poterlo padroneggiare subito.

Ma l'animale, prima che il Mauriziani si fosse preparato alla scossa, diè un balzo e si precipitò di galoppo contro la sbarra che limita il maneggio.

Fu a tal terribile; cavallo e cavaliere balzarono fuori dello steccato, andando la bestia colle zampe all'aria.

Disgraziatamente il Mastrojanni rimase sotto, riportandone così gravi ferite che, trasportato all'Ospedale militare, mezz'ora dopo moriva.

E da notarsi che il cavallo stesso era stato montato il giorno prima, per due ore, dal cameriere di Scanino, mostrandosi docile, onde ora stato pienamente accettato dalla Commissione pel torneo.

Il conte della Somaglia è rimasto profondamente addolorato del triste caso e si è offerto, al colonnello del reggimento, per dare alla famiglia del povero furiere quegli aiuti ch'esso ritenesse del caso.

Il cavallo avrebbe dovuto essere montato al torneo dal conte Gian Giacomo della Somaglia, che ora trovasi all'estero.

Le ultime bombe. — Oramai i nostri lettori se ne saranno accorti, questa dei petardi e delle bombe è, pei giornali di Roma, una rubrica fissa e quotidiana. Infatti, anche ieri sera, si ebbero un paio di bombe esplose ed un altro paio, diremo così, di riserva.

Incominciarono dalle esplose. Verso le 9, una fortissima detonazione si manifestò nell' atrio del palazzo Marignoli dalla parte di via della Convertite, mandando in pezzi parecchi vetri della tettoia che copre il cortile, e mettendo un po' di paura nel portiere, negli inquilini e nelle persone che hanno la parte della clientela del vicino Caffè Aragno.

Recatisi là funzionari ed agenti, si constatò che era stata esplosa una delle solite bombe di cemento.

Alle 10 e 1/2, eguale detonazione con uguali effetti nel cortile del palazzo Sacchetti. Il marchese Urbano Sacchetti, che si trovava in casa, disse immediatamente che fosse, come si suol dire, le primo indagini. Anche là si trattava della solita bomba di cemento ivi collocata dai soliti ignoti.

Ed ora passiamo alle bombe non esplose, una delle quali venne trovata in un soldato di cavalleria, in via Cavour. L' altra fu raccolta dal portiere del palazzo Taccoraesi in via della Quattro Fontane 37. Il portiere, salito sul pianerottolo del primo piano, un grosso coso di forma rotonda, lo prese su. Quando si accorse di avere a che fare con una delle solite bombe, la depose a terra con tutti i riguardi possibili e corse a chiamare la guardie, le quali la portarono in Questura per le constatazione richieste dal caso.

Aggiungiamo per ultimo che, in piazza Santa Chiara, scoppiò un petardo per opera di un ragazzo che fu il per il arrestato. Sarebbe stato meglio assortagli un paio di scappellotti e mandarlo a casa.

Dagli autori delle altre esplosioni, nulla. La polizia, ieri sera e stanotte, ha interrogati portieri, coniglani e diverse altre persone, ma non potè trovare il filo che la mettesse sulla buona via. Si forse la polizia, in questa faccenda dei petardi e delle bombe, va ancora a tastoni. Se ciò è, non possiamo davvero farle le nostre congratulazioni!

Contro le guardie! — In via del Pellegrino, gli agenti di P. S. domandarono le generalità ad un tal Riccardo Ebespaker, di anni 25 romano, il quale le dette e non rivelò falso.

Accortisene gli agenti, vollero procedere al di lui arresto, ma allora corsi suoi compagni si fecero avanti e minacciosi, colla forza, vollero loro allontanare l'arrestato. Ne seguì vivissima colluttazione, durante la quale, le guardie, per chiedere rinforzo, spararono in aria la rivoltella. Alla fine, la forza rimase in loco, e gli arrestati furono consegnati.

I compagni dell'Ebespaker erano: Arcangelo Fapola, Emilio Rondani e Marino De Giuseppe.

— Una commissiva di avvisaglia, venuta a parole sulla pubblica via, fu causa che si facesse l'intervento. Due agenti di P. S. s'intromisero per pacificarli e farli smettere. I resistenti si ribellarono malmenando gli agenti, uno dei quali, riportò lesioni guaribili in una settimana.

Accorsi in aiuto dalle guardie alcuni militi della Croce Verde, i ribelli fuggirono, ma due ne furono arrestati. Sono il muratore Cresscenzo Marittai e certo Giuseppe Arcesi.

Tentato suicidio — Vittoria Tosi Michelini, moglie di un commesso di un banco di lotto, per gravi dissapori di famiglia, ha tentato avvelenarsi, ingoiando una forte dose di cloruro di ferro. Ma i dolori del ventricolo furono più potenti della volontà di lei, che cominciò a lagnarsi vivamente. Soccorsa subito e ora fuori di pericolo.

Accidente di caccia — Nella tenuta Torrie in Piscra, al contadino Do Lodovico Battista, di anni 27, mentre si trovava a caccia, nelle vicinanze di Torre in Carcere 3, perchè aveva poco pratica, rubato il fucile da una signora.

— In via Panisperna venne arrestato Defendente Zoccagnini d'anni 34, da Bagnoli, il quale era ricercato, con *Zoggi* e con altri, per furto avvenuto in RR. Poste, a trasferte 5 lire e certo Domenico Vaccheri d'anni 65.

Vecchi conti — Elena Petrucci d'anni 60, da S. Elia, condannata a mesi 6 di reclusione per ricettazione dolosa di oggetti furtivi, venne arrestata ieri in via degli Equi.

— Altri due condannati per reati di cui si occupa Part. 337 Cod. Pen., vennero arrestati in via Buonarroti. Essi sono: Domenico Contefelici di anni 36 da Viterbo, che dovrà espiare 15 mesi di reclusione, e Maddalena Borgni di 49, romana, che deve scontarne 12 e 15 giorni.

Una fabbrica romana di mobili e tappezzeria, premiata a varie esposizioni, vende tutta la sua merce al 20 per cento di ribasso ai prezzi fissi segnati sopra ogni mobile (solidità garantita).

Via in Lucina N. 7 (Palazzo Castellani).

Tre grandi vendite pubbliche di tutto il mobilio e d' un appartamento appartenente ad una famiglia d'impiegato, che lascia Roma. Dentro mobili vennero trasportati nei locali terreni via S. Giacomo n. 78, vicino alla Piazza di Spagna.

Si effettueranno delle vendite nei giorni di mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, alle ore 10 ant. Gli elenchi ritirarsi sul posto della vendita.

Preferite il vino Marsala Ingham.

A VILLA BORGHESE

VENDITA al pubblico incanto delle collezioni di

OGGETTI ANTICHI

esistenti al Padiglione dell'Orologio nella Villa Borghese dell'Armata artistica.

Oggi, martedì 21 marzo, alle ore 2 pom. presso, *oltare vendite* diretta da Vincenzo Cappellanchi. Si renderanno marmi antichi ed un busto del tempo di Luigi XV provenienti dall'eredità dei Principi Borghese, bronzi, avori, armi e mobili del rinascimento, appartenenti al signor conte Stroganoff, molti rinomati in argento, smalti di Limoges, mobili ed oggetti rari del signor conte d'Espinay.

Per i biglietti e cataloghi dirigersi dal sig. G. Giacomini, vicolo del Basilico 12 p. p. e dal sig. F. Tavani, piazza di Spagna 10-11. — I signori muniti di biglietto d'ingresso potranno entrare a Villa Borghese anche da Porta Pinciana.

Piccola Cronaca di Roma

Dottor Giuseppe Carlino, — Ostetricia e malattie delle donne — Medico medico e ginecologico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 72, p. 1°.

Gran deposito di vini. — Si è aperto un gran deposito di vini ed oli dei Castelli Romani della Ditta Filippo Paris e C. di Albano. Via Jet Pesaro, in Quadraro Vecchio. Prezzi eccezionali.

Via Palestro, 35. — D'affittarsi signorilmente signorile al 2° p. di 10 vani e bagno, scala di marmo, gas, portiere, prezzo conveniente.

Via Nazionale, 7 — D'affittarsi appartamento signorile al 1° p, composto di 15 vani, con gas, bagno, doppia scala per servizio, cantina e volendo, anche scuderia e rimessa.

R. Scuola militare di Modena. — Nell' ottobre prossimo avranno luogo gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola di Modena.

I corsi *colori e preparatori completi*, si fanno nella Scuola *speciale tecnica militare*, in via Cernaia, N. 28; dove si ricevono le iscrizioni tutti i giorni, e si preparano i giovani per la carriera militare di terra e di mare.

TEATRI DI ROMA

Valle — Fiori bellissimi, doni pregevoli e di valore, applausi, feste e chiamate al proscenio si ebbe iersera la signora Ida Carloni-Talli per il suo spettacolo d'onore. Nella *Locandiera* essa fu una spettacolo d'onore. Nella *Locandiera* essa fu una spettacolo protagonista e le nuova commedia impareggiabile protagonista e le nuova commedia impareggiabile. Applaudite dovette essere montate al terzo dal conte Gian Giacomo della Somaglia, che ora trovasi all'estero.

Al *Nazionale* stasera il bravo Mastracchio dà il suo spettacolo d'onore con un programma davvero splendidissimo. Notiamo: il *Kio-Kio* grande parodia in cui il servizio è presentato in 20 trasformazioni; ed al *Quirino* la laggiadra signora Soares dà anch' essa la sua beneficiata con spettacolo altrettanto bello ed interessante, tra cui *Nina Pancha*, una delle scenate più grasiose e riuscite.

Manzoni — Spettacolo straordinario, stasera *L'ereditá di Mentana* e *La Mula*, due drammi emozionanti e la commedia d'attualità: *La febbre dell'oro.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il bubbo e l'intrigante* — ore 8.
Valle — *Il mondo della noia* - ore 8.
Quirino — *La Nuova Diana Via* - ore 8.
Manzoni — *La Danza Serpentina* - ore 8.
Mamiani — *La febbre dell'oro* - ore 8.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Banca Generale

SOCIETA' ANONIMA — ROMA, MILANO, GENOVA

Capitale L. 30,000,000 vers. int.

I portatori di Azioni della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno **23 Marzo** p. v. alle ore 3 pom. nella sede della Stabilimento in Roma, via del Plebiscito N. 112 per deliberare, sei termini dell'art. 28 degli Statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1892 e relative deliberazioni;
3. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
4. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.

Avvertenze

Per avere accesso all'Assemblea *devrà* farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in ROMA
- MILANO presso la Sede della Banca Generale.
- GENOVA
- FIRENZE presso la Banca di Firenze.
- TRIESTE i signg. M. Bondi e Figli.
- la Filiale della Società Austriaca di Credito, per l'Industria ed il Commercio.
- BASILEA i signori de Speyr e C.
- ZURIGO la Società di Credito Svizzero.

Ritirati giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, col quale *sarà* indicato il numero delle Azioni possedute e rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista avente anch'esso il diritto di voto mediante mandato espresso sul biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 21 febbraio 1893.

La Direzione Generale.

VILLINO IN ROCCA DI PAPA Vendesi o permutasi con fondo rustico o casa in Roma, elegante villino signorilmente ammobiliato, di 15 ambienti, con ombroso giardino piccolo chalet per scuderia e rimessa. Veduta incantevole, aria salubrissima a 450 metri sul livello del mare, a due ore da Roma. — Presso L. 30 mila. Dirigersi Casa commerciale V.A.V., via Venti Settembre, 81, ROMA.

Libri Si è pubblicato il *Catalogo* di libri *usati, scientifici, storici, letterarii, artistici, di curiosità*, ecc. ecc., *antichi e moderni*. Si manda gratis a chi ne fa richiesta a *P. Luzzietti. Libreria Economica, piazza Crociferi N. 9, Roma.*

Ai malati di diabete

PANE E PASTE DI GLUTINE L. 1 L'ETTOGR.

F.lli LAIS, Pantificio, Via Croce, 49

Gran Novità in Alluminio

all'EMPORIO in Piazza San Marco, N. 18.

LLOYD NORDGERMANICO

Napoli - Nuova York

in 12 giorni

Vap. Kronpr. Friedr. Wilhelm partirà il 25 Marzo

I Cl. L. 200-450 — II Cl. L. 135-300 — III Cl. L. 115

Per GIBILTERRA I Cl. L. 80 — II Cl. L. 60

Rivolgersi in *Roma* a *C. STELN*, Mercede 42, e *ALF. LEMONE* C., Piazza Sciarra, 43.

Ultime Notizie

S. A. R. la principessa di Galles, accompagnata dai figli, si è recata ieri al tocco e mezzo ad ossequiare le LL. MM. il Re e la Regina, ricevuta al Quirinale con gli onori militari.

S. M. il Re incontrò a piedi dello scalone l' augusta ospite, la quale si trattenne circa mezz'ora a Corte.

Le LL.MM. restituirono la visita alle ore 2,30 all' *Hôtel Bristol* ; ma la principessa era assente. (Vedi *Cronaca*).

Ieri sera, alle 11,15, è giunta a Roma S. A. R. la Duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalle LL. MM., dai ministri, dalle alte cariche di Corte e dalle autorità cittadine.

Ieri sono partiti per Livorno i numerosi allievi dell'Accademia navale, che si trovavano a Roma.

L'ambasciatore di Russia, barone Wiangali, è ritornato ieri in Roma.

Anche l'on. Rosano ha fatto ieri ritorno da Napoli.

Il Senato di ieri.

Dopo che l'on. Giolitti ebbe presentato la relazione sulle ispezioni e la busta degli effetti in sofferenza, venne dal presidente annunziata una interpellanza del sen. Pierantoni per sapere il perchè il presidente del Consiglio abbia creduto al Senato un elenco di cambiali non pagate *(sic)*.

L'on. Giolitti ne accettò l' immediato svolgimento.

Ma in forza dell' art. 35 del regolamento stesso fu proposta all' appello nominale, si constatò che il Senato non era in numero, per cui l' interpellanza Pierantoni fu rinandata alla prossima seduta che si terrà domani a ore 2.

La Camera di ieri.

Presenti oltre 300 deputati, il presidente del Consiglio consegnò alla Presidenza la relazione bancaria stampata e, in piedi soggetto, l' elenco delle sofferenze, domandando per l'esame di quest'ultima la nomina di un Comitato composto di 5 deputati. Su questa proposta presero la parola parecchi deputati, fra i quali l'on. Nicotera, insistendo per l'immediata chiusura, alla quale si oppose invocando l'on. Giolitti. Parlarono altri oratori e poi si deliberò di rinviare il seguito alla seduta odierna. Fu esaurito il progetto delle pensioni.

Nella seduta del mattino, fu approvato il progetto Martini per sopprimere il premio alle donne della Scuola superiore femminile e un fondo per l'Esposizione di Chicago.

Sono state presentate varie proposte per la facoltà a darsi al Comitato. Noi crediamo che si debba limitare il numero a cinque, e sono anche di troppo, lasciar-loue la scelta al presidente della Camera e mantenere il mandato nei confini accennati nella prima parte del giornale.

Elezioni politiche.

Collegio di Varo. — Risultato complessivo di tutte le 18 sezioni. — Inscritti 4342 — Votanti 2630. — Chironi prof. Giampietro ebbe voti 1870 e Demurtas prof. Pasquale ne ebbe 673. — Voti dispersi e nulli 277.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 20. — Il governatore Baratieri parte oggi per Adua, dove recasi a restituire la recente visita fattagli da quel governatore, generale Joop. Sarà qui di ritorno sabato.

Il dottor Traversi è giunto allo Scioa.

Ras Mangascia si dispone a recarsi presso l'Imperatore a Borumieda.

La colonia italiana a Vienna.

(S) **Vienna**, 20. — La colonia italiana tenne, iersera, un gran ricevimento all'*Hôtel Bristol*, in onore di Re Umberto.

Vi intervennero il personale dell'Ambasciata italiana e i rappresentanti delle Associazioni italiane.

Il duca d'Avarna, rappresentante l'ambasciatore, conte Nigra, indisposto, brindò all'Imperatore Francesco Giuseppe, ai Sovrani d'Italia, entusiasticamente applauditi, un discorso nel quale salutava Re Umberto come Sovrano, come soldato, come cittadino e come uomo.

Il signor Toma brindò alla Regina, fra grandi applausi.

Un telegramma di omaggio fu spedito a Re Umberto.

Stato Maggiore dell'Armata.

Il contr' ammiraglio comm. Raffaele Carabba è collocato in posizione ausiliaria per anzianità, iscritto, collo stesso grado, nella Riserva Navale, dal 16 corr.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 20, 11.15 ant. — La *Grande Bataille*, registrando l' arrivo di Cipriani a Parigi, dice che egli viene a lavorare al successo definitivo della causa socialista!

— « Mierre, » ex-redattore della *Libre Parole*, di cui si è parlato spesso a proposito del processo del Panama, dichiara, appunto nella *Libre Parole*, che chi che è stato detto finora sul Panama non è che il *léger de rideau* di una commedia, che sta per cominciare quanto prima.

11 **Senato.**

(S) **Parigi**, 20 — *Senato* — Beronger interroga il ministro dell' interno a proposito di fatti che avrebbero avuto luogo in una delle sale, di quelle si attribuisce, a torto, carattere di *salvie privata*.

Il presidente del Consiglio e ministro dell' interno, Ribot, riconosce che non si trattava di *salvie* privata. Perciò il Prefetto di polizia ha ordinato di constatare, d' ora innanzi, gli atti criminosi che fossero commessi in circostanze analoghe.

E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria riguardo ai fatti segnalati.

Onoranze a Ferry.

(S) **Parigi**, 20. — Il ministro dell'istruzione, Charlet, ha scritto al Governo che tutte le scritte pubbliche siano chiuse il giorno delle esequie di Giulio Ferry, in segno di lutto e in onore dell'amatore delle leggi scolastiche.

Ancora l'inchiesta sul Panama.

(S) **Parigi**, 20. — Il Governo tedesco ha dichiarato al Governo francese di non poter consentire negli originali dei dispacci spediti dalla Germania dal dr Cornelio Herz al barone di Reinach, l'amministrazione tedesca non conservando i dispacci che per un certo tempo.

(S) **Parigi**, 20 — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull' affare del Panama ha deciso di pubblicare la parte delle deposizioni testimoniali riguardo la spese della Compagnia del Canale del Panama per pubblicità. I reclami che la pubblicazione di detta relazione possa provocare, saranno ricevuti fino al 31 corrente.

I francesi al Dahomey.

(S) **Parigi**, 20 — Una Nota ufficiosa smentisce le informazioni pessimiste dei giornali sullo stato sanitario del Corpo francese d'occupazione al Dahomey.

Lo stato sanitario dello truppe è invece soddisfacente.

Scoppio di una bomba.

(N) **Parigi**, 20, 11.15 ant. — La notte scorsa, nell'interno della chiesa di Maillino, presso Carcassonne, scoppiò una bomba, cagionando danni considerevoli.

Processo Andrieux-Lissagaray

(S) **Parigi**, 20, 5.15 pom. — Dinanzi la Corte di giustizia è stato ultimato il processo per diffamazione intentato dal sig. Andrieux contro il pubblicista Lissagaray, in seguito ad alcuni articoli, nei quali si giudicava la condotta del signor Andrieux nell' facenda dell Canale di Giovre, accusando l'Andrieux di aver fatto ricattare dallo Stato il detto Canale.

Molto probabilmente domanda un indennizzo di 50,000 franchi per danni ed interessi.

Mancano molti dei testi citati dalle due parti.

Lissagaray dichiara che la trama dei suoi articoli gli fu fornita da un giornale di provincia.

L'editore di questo giornale dichiara a sua volta che aveva avuto quelle indicazioni da persona sconosciuta.

Il primo testimonio, prodotto dal sig. Andrieux, depose che non fu l'Andrieux, ma bensì suo padre, che ebbe a trattare la vendita del Canale in parola.

Altri testimoni dispongono nel medesimo senso e fanno l'elogio di Andrieux.

Il pubblico, che attendevasi di assistere a qualche incidente, ne è rimasto deluso.

Lissagaray è stato assolto sebbene non abbia potuto alcuna prova della sua asserzione.

GERMANIA

Lo scioglimento del Reichstag.

(S) **Breslavia**, 20. — La *Gazzetta di Slesia* pubblica un discorso da Berlino, pronunciato da persona che avvicina il Cancelliere, o secondo il quale il Reichstag sarebbe sciolto verso la fine di aprile, o non meno a metà d'accordo col governo durante la seconda lettura del progetto di legge militare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il nuovo presidente della Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 20. — Chlumecky è eletto presidente con 221 voti sopra 240 votanti.

(S) **Vienna**, 20. — La Camera dei deputati ha eletto vice-presidenti Kathrein e Madeyschi.

La Camera approva quindi la legge di finanza del 1893 e la legge sulla proroga del Trattato favorevole all'ex-presidente della Camera, Smolka.

GRAN BRETTAGNA

La vacanze parlamentari.

(S) **Londra**, 20. — I giornali conservatori dicono che le vacanze di Pasqua dureranno soltanto dal 30 marzo al 10 aprile. Giudicano perciò che non impedire agli avversari del *bill* per l' *Home Rule* di combattervi dinanzi i loro elettori.

SPAGNA

Le elezioni senatoriali.

(S) **Madrid**, 20. — Si conoscono finora i seguenti risultati delle elezioni senatoriali:

I senatori da eleggersi sono 180. Ne furono finora eletti 81 ministeriali, 29 conservatori, 5 repubblicani, 4 conservatori dissidenti, 1 carlista ed 1 indipendente.

STATI BALCANICI

La salute del principe di Bulgaria.

(S) **Sofia**, — In un consulto di medici, che ha avuto oggi, ed al quale hanno preso parte i prof. Riltroth e Poltzer e Zoltzer è stato constatato che l'affezione all'orecchio di cui soffriva il Principe Ferdinando è guarita e che l'udito è ora completamente normale. Persiste soltanto una nevralgia occipitale, ma che fortunatamente è in decrescenza.

AMERICA MERIDIONALE

La rivolta nel Brasile.

(S) **Parigi**, 20. — L'ambasciatore del Brasile smentisce recisamente la voce corsa che le truppe del Governo, comandate dal generale Mellos siano state sconfitte presso Ypacaray (Rio-Grande) dalle forze dei federalisti.

(S) **New-York**, 20. — Il «New York Kerald» ha da Valparaiso:

« I rinforzi spediti dal governo brasiliano sconfissero a Santa Ana gli insorti, i quali si rifugarono nell'Uruguay. Un distaccamento di truppe del governo fece fuoco sugli Uruguayani, che reclamano soddisfazione ».

Notizie varie.

Un incendio.

(S) **San Sebastiano**, 20. — Nella scorsa notte, in un deposito di alcool, scoppiò un incendio che distrusse tre case. Dieci morti.

Borse e Mercati

Roma, 20 Marzo 1893.

Mercato fermo.

Le Rendite vanno pagate da 97,10 a 97 per contanti e 97,05 a 97 per fine.

Le Generali che ebbero un mercato a 330 e finalmente 329 — Il Mobiliare ebbe qualche scambio a 469 1/2 — Le Immobiliari fecero 76 ed il Risanamento 57 dopo 59.

Le Condotte ebbero compratori a 264 e 261.

Il Gas fece 782 e l'Acqua Marcia 1090 — Omnibus 198 in 199.

Ferroviari fermi a 668 1/2 le Meridionali e 542 le Mediterranee.

Cambi: Parigi 104,20 — Londra 26,11.

Ore 6.30. — Borsa calma.

Rendita 96,90 — Generali 330 — Mobiliare 464 — Meridionali 668,50 — Mediterranee 542 — Condotte 260 — Immobiliari 77 — Omnibus 198,50 — Risanamento 57 — Acqua Marcia 1095 ed il Gas 793.

BORSE ITALIANE. — 20 febbraio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 —	97 02	96 97	97 05
» fin.	— —	97 05	97 —	— —
Az. R. Nas.	1386 —	— —	1395 —	— —
» Meridiane	464 —	— —	— —	464 —
» B.Generale	330 —	329 50	— —	— —
» ferr. Medit.	541 1/2	542 50	543 —	— —
» » Merid.	668 1/2	669 50	669 —	669 —
» Bdi Torino	— —	— —	345 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	75 —
» Tiberina	— —	— —	20 1/4	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovrane	— —	— —	98 —	— —
» Nav. Gen.	340 —	347 —	— —	— —
» Soc.Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	225 —	224 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	302 75	— —	— —
id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
Fed. it. fin. 4%	— —	495 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 50	— —
Francia viata	104 27	104 22	104 22	104 27 1/2
Berlino id.	128 35	128 80	— —	— —
Londra a 3/m	26 23 1/2	— —	26 24	26 07

Parigi, 20, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Scadenza
franc. 3 0/0 amm.	— —	97 70	— —
» 3 0/0 perp.	96 85	96 85	96 47
» 4 1/2 0/0	106 02	106 02	— —
Italiana 5 0/0	98 17	98 10	93 05
turca	21 92	21 82	21 82
spagnuola	64 34	64 78	64 3/4
russa nuova	— —	78 70	— —
portoghese	21 7/8	22 1/8	22 1/4
ungherese	— —	97 —	— —
Azioni 5 0/0	505 —	505 —	505 62
Banca di Parigi	653 1/2	653 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	153 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	586 25
Credito Fondiario	— —	980 —	— —
Azioni di Suez	— —	2911 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	88 37	88 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 3/4	— —
» sull'Italia	— —	8 1/2	— —
Ferr. Lombe	— —	36 17	— —
» Merid.	— —	— —	16 10
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(S) **Parigi**, 20, ore 5,20 pom. (Fonte finanziaria) — Apertura eccellente; italiano in nuova ripresa; esteriore fermo su echi elezioni senatoriali. Brasiliano sostenuto su voce di imminente conclusione di un prestito al 5 1/2 con un grande banchiere di Parigi. Chiusura debole per realizzazioni successive su tutti i valori.

(S) **Parigi**, 20, 10,30 pom. (Fonte italiana). — Meno fermi accentuazioni ieri pomeriggio 3 0/0 — 96,42 — 35/25 — 57/50 — 93 — 30/42 — 32/50 — — 55/25 — 60/50 — 21,82 — 385,02 — 385,62 — 64,78 — 50,25 — 28,12 — 980.

Vienna, 20 calma		**Londra**, 20 chiusure	
18	20	20	20
Mobiliar. 351 50	350 25	N.nGosa. 98 3/4	98 3/4
R.austr. 117 10	117 12	Italiano . 92 1/2	92 1/2
Lombar. 96 75	98 82	Spagna . 21 1/2	21 1/2
N. d'oro 9 64 1/2	9 65	Egiziano 100 —	100 1/8
C. Londra 121 25	121 20	Argento. 38 7/16	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. 81. **Ritirati ist. 20,000**

Berlino, 20 debole		**Sconto ufficiale**	
18	20	SAGGIO	
Italian. 95 —	93 40	Italia	5 per 0/0
Fine m. 93 10	93 30	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter. 102 60	102 70	Inghilterra.	2 1/2 p. 0/0
Rubbo . 215 75	215 25	Germania.	3 per 0/0
C. a 8 sc. 20 84	20 84	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 marzo,	ore 4,15 pom. [urg.] apertura.
Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Vendite effettive dal giorno . . . . . » »	1000
TENDENZA: sostenuta	
Havre, 20 marzo,	ore 4,05 [urg.] apertura.
Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N.	1000
TENDENZIA riservata per f. marzo . . . . Prezzo per f. marzo	98 1/2
Caffè - Ultimi prezzi di sopra . . . . Vendite consti. N.	16 000
TENDENZA: sostenuta . . . . Prezzo per f. marzo	98 1/2
Granaglie - Vendite del giorno . . . . . Quintali	
TENDENZA calma . . . . Prezzo per f. mese L. 21 75	
Petrolio per due correnti . . . . . L.	
TENDENZA: indecisa per due prossimo . . . »	
New-York, 20 marzo	ore
Filadelfia, »	»
**Parig

BÉRANGÈRE

Romanzo

di

EDOARDO DELPIT

Il barone spinse anzi lo zelo all'eccesso, perchè, seduta stante, fece chiamare Bérangère e Filippo, per fissare con loro la data del matrimonio.

Era supponibile che la ragazza avrebbe dimostrato di aver fretta...

Invece fu essa che dimostrò il desiderio di non procedere con troppa precipitazione.

Il primo pretesto che essa potè inventare fu, naturalmente, lo stato di salute della madre. Ma non sarebbe stata necessaria una perspicacia eccessiva per leggere in fondo all'anima della fanciulla il movente vero di quel suo contegno.

Da quando aveva sapnto di che cosa fosse capace suo padre, un dubbio atroce si era impadronito di lei.

Evidentemente Filippo credeva di entrare in una casa in cui il suo onore non correva alcun rischio.

Invece essa non era più certa di poterno rispondere.

La stessa ingiunzione fattale da Camilla di non parlare con alcuno, tanto meno con Filippo, faceva sentire a Bérangère tutta la gravità della situazione.

E aveva essa il diritto di impegnarvi il suo fidanzato, senza avergli prima confessato la verità?

Legargli le mani sapendo qual che sapeva e nascondendolo a lui, sarebbe stata una slealtà, quasi un tradimento.

Perchè il avevano fatti intervenire a quella cerimonia?

Stavano tanto bene, uno vicino all'altra, senza domandare nulla!

Bérangère non si attendeva una così brusca conclusione, e non aveva avuto tempo di riflettere...

Però, sentiva bene l'impossibilità, fino a quando sua madre non fosse stata in grado di ragionare e di consigliarla, di stringere addosso a Filippo una catena che forse un giorno avrebbe potuto maledire.

Bayelle insistè invano per stabilire al matrimonio una data pronta! Nè il generale, nè Filippo gli vennero in aiuto.

Le sue rimostranze non trovarono eco.

Quanto a Chazenil, se non si occupava più di Manvilliers, possevva assai a Medington, e diceva a sè stesso che le estranee di una figlia dimostravano come ella fosse una ragazza di molto criterio.

Filippo aveva detto a Bérangère:

— Voi dovete avere le vostre buone ragioni per agire così. E io, non conoscendole, penso che fate bene...

Bérangère confuse il suo fidanzato dinanzi al generale.

E rivolgendosi al vecchio soldato, disse semplicemente:

— Infatti ho i miei motivi... Fra gli altri, quello di provarvi che io sono un po' meno cattiva di quanto possiate credere...

— Tu predichi a un convertito — rispose Bertherot — e ne preferirei un altro.

— Un altro?

Lo sguardo profondo di Bérangère avvolse Filippo come in una nube di passione.

E poi la ragazza, curvandosi all'orecchio del generale in modo da essere udito da lui soltanto, disse:

— Volete un altro motivo? Egli è che io amo Filippo più di me stessa.

Durante quindici giorni, gli abitanti dei Leoni e della Fauconnerie vissero perfettamente felici, malgrado qualche preoccupazione sullo stato di salute di Enrichetta.

Il generale si mostrava assai tenero con Bérangère, e anche Bayelle, così scuro in volto nei primi giorni, cominciava a sorridere.

Quanto a Chazenil non si faceva quasi mai vedere, della qual cosa nessuno pensava punto a lagnarsi.

Ma il brutto delle gioie è di essere tanto brevi!

Nessuno aveva più pensato che Filippo aveva messo alle influenze in moto per essere mandato in Africa.

Un bel giorno, arrivò alla Fauconnerie un dispaccio del ministro della guerra che ordinava al giovane ufficiale di partire per la Tunisia.

Quando i due Bertherot si recarono a dare la brutta nuova a Bérangère, sarebbe stato difficile dire se il padre o il figlio fosse più commosso.

Bayelle andò su tutte le furie prendendosela con Bérangère.

Infatti, senza la tergiversazioni della ragazza, si sarebbe stati alla vigilia del matrimonio, e, data quella circostanza, il ministro della guerra non avrebbe forse creduto opportuno di dare quell'ordine.

Ebbene, mio caro Filippo — disse Bayelle — non c'è altro da fare che mandare le dimissioni...

— Mai! gridò Bérangère. Egli appartiene ad una famiglia dove è di tradizione a non indietreggiare di fronte al pericolo...

— Tu parli come deve parlare la moglie di un soldato! — mormorò Bertherot.,

Ma il generale morsicchiava i suoi baffi, e sgginse poco dopo, con voce sorda:

— Era scritto che anche Filippo dovesse morire laggiù!

La sera, al momento della separazione, Bérangère lasciò che il generale e Bayelle andassero avanti, e si fermò con Filippo fuori del vestibolo.

Sotto i suoi capelli d'ebano, la fronte aveva una bianchezza lattea, e un velo umido sumentava lo splendore dei grandi occhi di Bérangère.

— Se voi foste rimasto — disse a Filippo — avrei aspettato di essere vostra per dirvi quanto che ora vi dico... Ma poichè voi partite, mi manca la forza di tacere...

— Bérangère!...

— Sappiate che, tranne mia madre, nulla mi è caro al mondo all'infuori di voi... senza di voi la vita mi sembrerebbe un non senso... Mi era un supplizio quando eravate lontano, e lo sarà di nuovo fino a quando non mi sarete restituito... E se può mitigare il vostro dolore il sentire che il mio corpo solamente rimane qui, non soffrite troppo, Filippo, perchè la mia anima vi segue, e sarà sempre con voi, sempre...

L'ombra era fitta intorno ai due fidanzati.

A traverso lo spazio, non si sentiva che il fruscio delle foglie agitate dal vento.

Bérangère avvicinò la fronte alle labbra di Filippo, ma la ritrasse subito con un singulto.

Aveva sentito cadervi sopra una lagrima, ardente come fuoco liquido.

—Voi piangete, Filippo?

— Oh! — rispose — perchè non posso portarvi meco! E' crudele avere sperato tanto nella felicità, e vederla sparire come un miraggio.

— No, non sparisce, perchè noi ci amiamo.

— Sempre, sempre!

Le loro mani si strinsero fino a spezzarsi, e Filippo si slanciò nel viale buio.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).
Messina-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Orbetello-Porto Santo Stefano (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Torre-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Castelli-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera estiva)
Palermo-Napoli (giornaliera estiva)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Napoli a tutti i Compartimenti — In Napoli e in Venezia alla Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

BIGLIARDI

Fornitore di S. M. il Re d'Italia

DI

ANTONIO LURASCHI

MILANO - Via Orti 4, 6, e S - MILANO

Bigliardi artistici e comuni — Specialità per la Sicilia e la Sardegna — Bigliardi e carambol francesi — Assortimento in tutti gli articoli annessi ai bigliardi — Spedizione sicurata per tutti i paesi — A richiesta invio gratis del Catalogo, dei disegni e prezzi correnti.

VOLETE LA SALUTE??

Deposito e rappresentanza in Roma e provincie: Ditta Ercole Bevilacqua, Via Nazionale, 51 — Succursale: Via Gioberti, 37.

BEVETE IL **FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

SOCIETÀ ITALIANA PER IMPIANTO di

Lavanderie a Vapore Sistema americano

SOCIETÀ E. FOLLI E C. - MILANO, CORSO S. CELSO, 9.

Esclusiva proprietaria dei brevetti di privativa industriale (V. Gazz. Uff. 13, XII, 92). Rappresentante: sig. Carlo Festa, Via Due Macelli 59-B Roma — **Progetti e Preventivi a richiesta**

Lichenina al Catrame

Isernia - L. VALENTE - Isernia

di sapore squisito quanto l'Aniseito di Bordeaux

Rimedio dai Medici riconosciuto sovrano nelle malattie acute e sub-acute degli Organi Respiratori — *Catarro del Laringe — Catarro dei Bronchi — Catarro dei Polmoni* (Laringite, Bronchite, Polmonite) Tosse convulsiva, stizzosa, asinina — Asma bronchiale-catarrale — Enfisema polmonare.

Trovandosi in commercio molti preparati a base di Lichenina e di Catrame, per non essere ingannati, bisogna sempre chiedere e con insistenza la **Lichenina al Catrame Valente.**

Vendite principali presso le seguenti Case di Commercio e Farmacie:

Milano, Manzoni e C., Farm. Ing., L. Zambelletti — **Torino**, Farmacia Cent. G. Torta — **Genova**, Farm. Bandoin — **Venezia**, Farm. G. Oliva, Zampironi — **Firenze**, Davani e Bossi, Farmacia Tedesca Lenzen — **Livorno**, Farmacia R. S. Jacopo — **Roma**, unici gli stabilimenti Farmaceutici e le Farmacie in via Nazionale, Corso, Corso V. E. — **Bologna**, Bonavia e C. — **Napoli**, tutte le Drogherie e Farmacie in via Toledo, Chiaia, Costantinopoli, Tribunali ecc. — **Bari**, Quaranta — **Palermo**, Farmacia G. Campisi. E in tutte le farmacie del Regno.

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO - L. Valente - ISERNIA.

Cercate da tutti i Venditori la Prima, Seconda e Terza Dispensa con Copertina per soli Centesimi CINQUE dei

MISTERI DEL POPOLO

di EUGENIO SUE

Unica edizione pubblicata finora in Italia ed illustrata da 240 incisioni

Ogni Dispensa illustrata di 8 Pagine Cent. CINQUE

Narrare attraverso i secoli le avventure di una famiglia che ha, come le famiglie dei ricchi, la sua storia, la sua nobiltà, nata dal lavoro e dal martirio; ritrarre in tinta peculiare fra quegli oppressori, ecco il meraviglioso disegno che SUE, colla vastissima fantasia e la profonda cognizione della storia ha vedizzato nei romanzo I MISTERI DEL POPOLO.

E' insomma la vera, terribile e commovente storia del mondo; nessuna potrebbe essere paragonata a questa per vastità, altezza di concetto e mirecolo drammatico.

L'Opera completa sarà di due grossi Volumi di 110 Dispense caduno. Chi manda una Cartolina-Vaglia di Lire SEI all' Editore EDOARDO PERINO di Via dei Lavatori 88, ROMA, riceverà SUBITO il Primo Volume, e chi manda Lire DIECI riceverà SUBITO l' Opera completa dei DUE Volumi franca di posta.

INCREDIBILE!! MA VERO...

Per sole L. 25 inviate in vaglia a A. FINZI, Milano, via Bassano Porrone 7, oppure contro assegno si spediscee franco di Porto una pezza di metri 15 d'ottima tela di lino. Un servizio per tavola damascato per 12 persone, ovvero due per 6 ed un elegante copriletto di sotta, per lotto matrimoniale, oppure due sd un solo letto fondo unito a righe diverse.

Guarigione dei Calli

anche incarnite. 31 anni di felice successo tanto in Europa che in America. D. Uccellotti, pedicure, posto nuovi attestati di dignitari della massima distinzione visitate, i quali fanno fede delle numerose guarigioni da lui operate. Riceve dalle ore 10 alle 4. Via dei Pastini, 5, p. p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetuando 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per cento

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — I^a CATEGORIA — *in più di 25* cent. 5 cad.

FALCONARA MARITTIMA Vendesi Villa Centrale, ricostruita per speciale posizione sul mare, eleganza, comodità. Comprende due fabbricati padronali con diversa mobilia, casa colonica, giardino, serra, vigna, grotta, stalla, rimessa, acquedotto. Rivolgersi Notaio De Luca, Tritone 183, Roma.

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi esteri come pure Napoli, Toscana, Parma, Modena, Sicilia ecc. come pure collezioni di pregio. Pio Fabri, 18, Piazza di Trevi, Roma.

CERCASI APPARTAMENTO 3 o 4 camere, cucina, acqua, mobiliate o vuote. Dirigere offerte M. M. fermo posta Roma, indicando prezzo. 609

FORNO con alcuni e spaccio di vino e liquori d'affittarsi via Cavour 47 con data di partenza. Per schiarimenti Via Sacchetti 47. 614

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI grandi e piccoli, mesai a nuovo, alcuni adatti uso banco, affittasi Via Collegio Romano 39 presso il Corso. Visibili ore 1-2 pom. 397

APPARTAMENTO di 6 camere e cucina primo piano, acqua affittasi al palazzo Scimarra in Via Marsala. Visibile dalle 3 alle 4 tutti i giorni. 566

VIA SISTINA 42. Appartamento signorile 1. piano, undici camere, cucina, cantina, due scale, quarto piano, cinque camere libere, cucina, ampio terrazzo. 130

GROTTE E CASINO CAMPAGNA Due grottoni con 30 botti ognuna al Testaccio. Casino di campagna sul Monte Mario versante posente con vista della campagna. Dirigersi Via Magnanapoli 5. 565

APPARTAMENTO di 5, 6 o 7 camere e cucina con via della Pigna, 19 piano terzo, mensole camera mobiliata con ingresso libero. 590

APPARTAMENTO MOBILIATO per uso di nobile famiglia, esteri e civilissimi vantaggiose causa di partenza, seguito rarissimo grazioso, piazza Esquilino. Per le chiavi via Frattina 9. 536

VIA NAZIONALE camere mobiliate con acqua, soffitto gas e cantina, fontana da lavare, esposizione mezzogiorno. 584

PIAZZA SAN SILVESTRO 75 dirimpetto alla Posta, da affittare bottega e alloggio al 1. piano. 609

APPARTAMENTO di 13 camere, ingresso, cucina, cantina, scuderia, rimessa, acqua Marcia, portiere, vasche ecc. Via Paola 45 p. p., prolungamento Corso Vittorio Emanuele, piglione eccezionalmente basso (anche dirisibile).

DUE APPARTAMENTI da affittare sulla Piazza Navona in mezzogiorno, composti ognuno di dieci vani e cucina con comodo di cantina con. Ingresso Via S. Apollinare N. 8. Per le chiavi rivolgersi al portiere. 601

DUE APPARTAMENTI d'affittare di N. 6 e 7 camere in Via dell'Archeite N. 6 piano 3. e 5. presso 68. Apostoli. Le chiavi dal portiere. 594

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati, con acqua e cantina, con luce in ogni scala, e private con incarico particolare dei proprietari, esposizione mezzogiorno. Informazioni gratis. Dirigersi via Frattina 124 angolo Bocca di Leone.

PIAZZA SAN SILVESTRO 31, palazzo incontro la Posta. Al 1. piano si affittano cinque camere, finestre e loggia sulla piazza per uno ufficio o appartamento, prezzo convenientissimo.

VIA BONCOMPAGNI 15 piano terzo, presso distribuzione famiglia, 3 maggiolini chiuse da letto a mezzogiorno, con ottimo salotto, corredate signorilmente, si cedono per medico presso da conoventi. Per accedervi vi è il comodo dell ascensore.

25 parole cent. 75 — II^a CATEGORIA — *in più di 25* cent. 3 cad.

MOBILIERETE CASA CON POCA SPESA andate in Piazza Aracoeli 11, troverete quanto possa occorrervi, mobili guardaroni, cassettoni ecc. Cedesi chiuso vicino ingressi L. 30 mensili. Il parlo Ciccolini. 624

ASSORTIMENTO di stufe, porta-pranzi e vettine per cibi. Corso 10, stagnare.

Cercate da tutti i Venditori il Popolo Romano, che pubblica ogni giorno le estrazioni del Lotto, le Opere di Ferdinando Martini, Edoardo Delpit, Ferdinando Fontana, Ugo Ojetti, Matilde Serao, Salvatore Farina, Edmondo De Amicis, Giuseppe Giacosa, Giovanni Verga, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Giuseppe Giusti, Giovanni Marradi, Enrico Panzacchi, Enrico Nencioni, Ferdinando Martini, Giuseppe Chiarini, Giuseppe Saredo, Giuseppe Ferrari, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Verdi, Giuseppe Rovani, Giuseppe Parini, Giuseppe Giusti